

CRONACHE DI PAESE

Anno II - N. 4

TURISMO E COSTUME

Luglio-Agosto 1971

In vacanza sulle colline umbre

MONTEGABBIONE

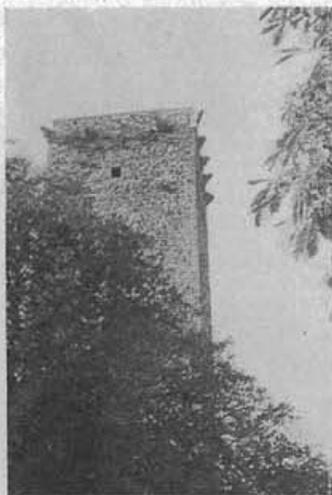
un momento
paesaggistico
da rivalutare



La Cattedrale



Chiesa di N.S. delle Grazie



La Torre medioevale

Un giornale diverso stavolta. Oltre che di Montegabbione, si parla anche di Monteleone. Le pagine relative al nostro "viciniore" sono state curate dalla Pro Loco di Monteleone.

In questa pagina pubblichiamo tre fotografie di casa nostra, scelte a caso. Esse sono un'occasione per ricordare a tutti che non bisogna trascurare il patrimonio storico e paesaggistico che Montegabbione vanta. Ciò non interessa solo il turismo, ma è indice di civiltà, è amore per la propria terra, è rispetto per la propria tradizione, è preparazione adeguata al proprio futuro.

L'avvenire di Montegabbione e della nostre genti dipende esclusivamente dalla volontà di realizzare una collaborazione efficace. La nostra Amministrazione comunale, la Pro Loco ed i cittadini devono poter marciare insieme, in un unico intento rinnovatore, nel comune interesse, in amicizia.

Con questo auspicio lasciamo le « sudate carte » (trenta e passa gradi all'ombra!) per augurare ai nostri affezionati lettori buone vacanze sulle colline umbre.

MONTELEONE

aperti
nuovi orizzonti
per il turismo

Monteleone sta su una grotta alta 500 metri, che, per tre lati, ha le prode assai scoscese: sembra un molo lanciato in un panorama dal largo respiro.

Fu, forse, per questa sua forte posizione naturale, che gli antichi orvietani, poco dopo il Mille, scelsero questa località come castellania, a guardia dei loro confini settentrionali e, sembra, per custodire le provviste granarie della zona.

Arroccato sulla cresta dell'altipiano, ove questo declina verso il basso con un salto di trecento metri, spazia a fronteggiare, all'opposto orizzonte, le colline toscane e laziali che, a ridosso delle valli dell'Orcia e del Paglia, con un dolce movimento discendente formano la lunga e stretta Valle del Chiani, un tempo raccolta e silente, oggi sferragliante per la ferrovia Firenze-Roma e segnata dal nastro azzurrino dell'Autostrada del Sole.

Il vecchio borgo medioevale, era compreso entro mura granitiche, oggi quasi distrutte dal tempo e dagli uomini. Ma i resti, ingrigiti, riaffiorano ovunque, possenti di antica forza, dalle fondamenta delle nuove case nelle quali si incuneano come intarsi granitici d'una tradizione che, nel corso dei secoli, ha tramandato lo spirito degli avi.

A guardia resiste la vetusta



Porta della Torre mozza

Torre mozza, che apre la sua porta sul borgo nuovo che, lì, a un tiro di schioppo, cerca più vasti spazi ma, perspicacemente, sembra non volersi allontanare troppo dalla antica culla e si raggruppa attorno alla gigantesca quercia secolare dalla chioma grandiosa e viva.

Da qualche anno, come ride-stato da un lungo torpore, Monteleone sta scrollandosi di dosso la polvere dei secoli, e cerca di offrire, ai suoi tanti Amici, i conforti del nostro tempo, per accoglierli nella immutata quiete antica, nella dolce bellezza della natura, accesa dai rossi tramonti immutabili.



Il Palazzo comunale

IN QUESTO NUMERO:

Un'ordinanza del Comune di Montegabbione
Una lettera del Sindaco di Monteleone
I programmi e le manifestazioni di Ferragosto
Inchiesta: cosa vogliono i montegabbionesi

Notizie da...



« Chalet Torricella »

Fervono i lavori per la costruzione dello « Chalet Torricella », nella omonima località a pochi passi dal centro abitato. Grazie all'opera di Giuseppe Berlozzini ed Enrico Pellegrini, co-proprietari di quel tratto di terreno, forse a Ferragosto avremo una realizzazione felicissima, che permetterà ai montegabbionesi ed ai turisti una confortevole scampagnata serale, a base di bistecche e di prosciutto. E di buon vino, naturalmente. E per i giovani... forse una pista da ballo, al lume di candela (si fa per dire).

SONO NATI

Il 31 maggio Massimiliano, di Giuseppe e Silvana Eboli. Il 6 luglio Vanja di Gino e Giuseppa Di Mario. L'otto luglio Fabio, di Remo e Giuliana Ferraldeschi. Il 13 luglio Corrado, di Edoardo e Giovanna Mechelli. Felicitazioni vivissime ai genitori e tanti auguri di benessere e felicità ai piccoli.

NOZZE

L'otto agosto a Roma, alle ore 11, nella Chiesa di S. Maria in Domnica alla Navicella, sarà celebrato il matrimonio della signorina Mirella Massoli con il signor Francesco Paradisi.

Dopo la cerimonia gli sposi saranno lieti di salutare gli amici ed i parenti con un pranzo che verrà offerto nel magnifico scenario del Parco del Ristorante Cecilia Metella sull'Appia Antica. Ai novelli sposi i nostri più sinceri auguri per un felice menage.



Il nostro compaesano don Luciano Iaconi, il 30 maggio scorso in Roma, nella suggestiva atmosfera della Chiesa di San Bonaventura al Palatino, ha benedetto le nozze dell'amico Sauro Croccolini con la gentile signorina Giuseppina Moziconi. Gli sposi, prima di partire per la luna di miele, hanno offerto a parenti ed amici un sontuoso pranzo « da Orazio » a Caracalla. Agli sposi, sia pure con un po' di ritardo, esprimiamo i nostri cordialissimi auguri per un futuro sereno.

LAUREA

Nella corrente sessione estiva si è brillantemente laureata all'Università degli Studi di Perugia, presso la Facoltà di Scienze biologiche, la nostra cara amica Rossana Pasquini.

Alla neo-dottoranda, che — inutile dirlo — ha riportato il 110 e lode, le nostre congratulazioni.

Nuovo Consiglio Pro Loco

Come avevamo auspicato, la Pro Montegabbione ha avuto nuova vita. Attualmente è così composta: Lodovico Vergari, presidente, Alfredo Roncella, vicepresidente; consiglieri: Giuseppe Barlozzini, Almo Ciurnelli, Walter Serena, Silvano Pasquini.

E ciò che è importante, incomincia a funzionare. In queste pagine diamo notizia delle numerose iniziative della Pro Loco per il Ferragosto montegabbione.

Buone vacanze

...e da MONTELEONE

CAMPO SPORTIVO

Dal cassetto è uscito un vecchio sogno: il Campo Sportivo! L'Amministrazione Comunale lo ha già appaltato e la ditta del Sig. Amos Barlozzini eseguirà i relativi lavori. Già si parla di inaugurazione in grande stile (Perugia o Ternana?), di tornei in notturna, di campionati, di grandi spettacoli all'aperto, di attrezzature per la pallacanestro, pallavolo e di una pista per il pattinaggio... L'Amministrazione Comunale continua la sua opera faticosa ed operosa.

BANDA COMUNALE

E... ancora dura! Non si può negare che troppe volte gli ottoni più o meno lucidi della Banda hanno rischiato di rimanere senza fiato... Ma il fiato non poteva venire meno a quindici o sedici volenterosi che per anni hanno tenuto in piedi un piccolo complesso musicale che finisce sempre per essere l'anima di ogni festa e la testimonianza di un colore folkloristico ancora vivo nei nostri paesi. E così abbiamo potuto vedere con estrema simpatia la presenza dei nostri « musicisti », compassati e seri nelle

processioni religiose, allegri e pimpanti, nelle feste tradizionali del nostro paese. Se lo meritano proprio un plauso sincero, proprio perché hanno saputo sempre superare le inevitabili crisi con la volontà di non far morire un'istituzione che fa onore a loro ed al nostro paese. Purtroppo sono rimasti in pochi, ci vorrebbero elementi « giovani » da affiancare ai « vecchi » che potessero contribuire a continuare un'opera estremamente meritevole. Chissà, ci auguriamo di cuore che questo avvenga e che ancora per molti anni si possa far cerchio attorno alla nostra banda che, con le sue marce di sempre, rende più belle e più care le « feste al paese ».

FIORI D'ARANCIO

Hanno coronato il loro sogno d'amore: Giancarlo Kodric e Anna Maria Paoletti, Mauro Giulivi e Marisa Falalrino, Sergio Sodi e Agnese Trocchi, Renzo Galanello e Lidia Pelagrilli, Mario Graziani e Anna Fiorito, Attilio Buconi e Giuseppa Puppo. Ai felici sposi i nostri più fervidi auguri di benessere nella serenità.

CULLE

Sono nati: Marco Gobbin, Tiziano Cacciamano, Andrea Pierini, Moreno Polverini, Mara Graziani, Roberta Dini, Marco Corradini, Antonia Nobile. Complimenti ai felici genitori ed auguri ai piccoli.

Ordinanza comunale

Da quando è uscito il primo numero del nostro giornale sono trascorsi parecchi mesi, e possiamo dire senza tema di smentita che molta acqua, naturalmente inquinata, è passata sotto i « ponti » del nostro comune. A questo proposito, nel numero di febbraio, si leggeva un articolo intitolato « Moracce acque inquinate ». Ora, a distanza di tre numeri e di quasi cinque mesi, siamo ben felici di poter sottolineare un'ordinanza comunale, la prima e speriamo non l'ultima del 1971.

Con questa ordinanza (n. 1 del 24-6-71) il Sindaco comincia a dimostrare interesse per il problema « acque ». Il che significa che i nostri interventi erano esatti, oltreché legittimi. E nessuno si stupisca se diciamo, genericamente, « problema delle acque ». Vogliamo essere appositamente generici, sebbene l'ordinanza parli specificamente di « acque nere », che generalmente non hanno nulla a che fare con le acque potabili. Tuttavia qui a Montegabbione la confusione è di casa e quindi anche le acque hanno creduto bene di mescolarsi!

L'ordinanza comunale arriva quindi a proposito, come una specie di Mosè che separa le acque. S'incomincia a capire che oltre i cosiddetti « pozzi neri » esistono altri modi per canalizzare e smaltire i rifiuti liquidi.

Finora questi rifiuti, filtrati attraverso il terreno, hanno portato al fenomeno della loro diffusione intorno all'area di smaltimento, provocando l'inquinamento di vene d'acqua potabile.

Nell'art. 153 del T.U. 1915, citato dall'ordinanza suddetta, e a sua volta assorbito dal R.D. 27 luglio 1934 n. 1265 sulle leggi sanitarie, s'impone tra l'altro la messa in opera di « fosse biologiche » che evidentemente devono sostituire i primordiali pozzi neri. Con queste nuove strutture si otterrà la « chiarificazione » delle acque per mezzo di un processo biologico naturale e la « depurazione » attraverso un filtro nitrificante. Ovviamente la canalizzazione dovrà avvenire attraverso le pubbliche fognature (ove esistono). E dovranno esistere dappertutto se le autorità comunali s'impegnano al più presto con un « piano regolatore generale ».

Ci sentiamo in dovere, quindi, dopo aver rilevato che l'ordinanza in questione è stata convocata dai nostri interventi, di ringraziare sentitamente il Sindaco e l'Amministrazione comunale, nella speranza che si continuerà a promuovere e coordinare con sollecitudine, e senza discriminazioni di parte, la risoluzione dei problemi più scottanti ed urgenti di Montegabbione.

PAPE' SATAN

FLASH SULLA PRO-MONTELEONE

Ferragosto 1965, ore 23. Dal cielo scendevano le ultime luci di uno splendido spettacolo pirotecnico. Era la fine di una grande festa voluta da alcuni volenterosi e apprezzata incon-

dizionatamente da tutti. Era finita la «sagra paesana» e i commenti estremamente favorevoli fecero dimenticare l'ansia e la fatica di quei giorni di preparativi. Era nata la prima

ture e per sensibilizzare ancor più l'ambiente. Il turismo moderno preme con la domanda di nuovi posti di svago, di distensione e di riposo ed allora molti cercheranno sempre di più la pace ed il verde delle nostre colline e la salubre evasione nel contatto con la natura. E la Pro Loco monteleonese è ancora qua, con la stessa passione e sensibilità di sempre.



Torneo di tennis: al centro della foto il giornalista e poeta Gaio Fratini



ATTIVITA' DELLA PRO LOCO

La Pro-Monteleone, grazie al contributo di Autorità, Enti, Istituti e Soci, ha potuto, in pochi anni, realizzare:

UN PARCO PER BAMBINI - GIARDINI - CAMPO DA TENNIS - CORSI DI TENNIS - MANIFESTAZIONI SPORTIVE: tornei di bocce, tennis, pugilato, judo - SPETTACOLI TEATRALI - CARNEVALE DEI BAMBINI - SFILATE DI CARRI E MASCHERINE - SAGRE PAESANE - MOSTRE DI PITTURA - MANIFESTAZIONI FOLKLORISTICHE.



Il presidente della pro-loco Giro Pasquini alla premiazione dei vincitori del Canta-Umbria

**agosto
monteleonese
RIMPATRIATA
1971**

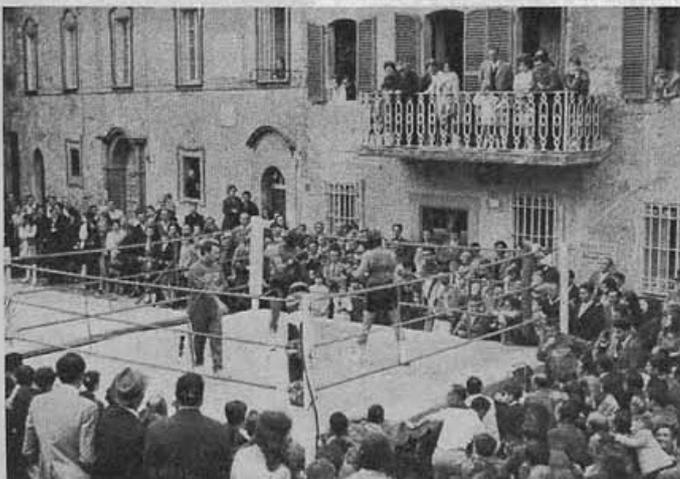
**Tornei - Lotterie
Sagra - Spettacoli**

**Pro Loco
Monteleone
E.P.T. Terni**

grande manifestazione dopo anni di disinteresse e di apatia. Si avvertì l'esigenza di svegliarci, di muoverci e di fare qualche cosa di più duraturo della festa annuale. Venne fuori una idea: la Pro Loco, un nome per molti sconosciuto, sospettoso per altri. Vinte le prime naturali diffidenze ci si capì e si ottennero i primi frutti del lavoro in comune. C'era da operare in tutti i settori e con la cordiale collaborazione dell'Amministrazione Comunale si cominciò. Oggi raccogliamo favorevoli consensi. Ce n'è voluto e ce ne vorrà ancora per migliorare e completare le infrastrut-



La visita dell'A.C. Perugia a Monteleone in primo piano a destra Guido Mazzetti



Una riunione di pugilato degli Atleti della scuola di educazione fisica di Orvieto



Un momento del corteo storico realizzato durante i festeggiamenti della rimpatriata

Una lettera del Sindaco di Monteleone

Ringrazio la redazione per l'occasione che mi offre per questo nuovo genere di contatto con gli amministrati.

Mi è stato chiesto — e lo faccio volentieri — di dare una panoramica visione dell'attività amministrativa del Comune, soprattutto nel settore delle opere pubbliche e degli interventi nei servizi. Non sarà una impresa facile, ma ci proverò.

Il breve spazio, che mi viene concesso, consentirà, però, di farne un'esplicitazione arida e nelle linee essenziali, riservandomi di ritornare in seguito sull'argomento. Premetto che, in ogni iniziativa, noi amministratori mettiamo tanta buona volontà per sbagliare il meno possibile, ma non sempre riusciamo a cogliere nel segno talvolta per inesperienza, ma assai spesso per le esistenti leggi troppo vecchie, per le lentezze burocratiche, per impreviste circostanze e principalmente per la mancanza di fondi necessari. Chiediamo scusa di tutto questo e comprensione alla popolazione, di cui sollecitiamo anche una collaborazione ed una partecipazione maggiore alla gestione democratica del Comune.

Fatte queste necessarie premesse, mi accingo senz'altro a trattare l'argomento che mi sono proposto.

Non reputo necessario esporre quello che siamo riusciti a fare, in quanto nessuno può ignorarlo.

Ci viene spesso posta la domanda: «Che cosa intendete realizzare in avvenire per risolvere i più impellenti problemi del momento?».

Innanzitutto, c'è il proposito di essere presenti fattivamente in tutti i settori della vita pubblica, ma il problema finanziario, sotto i vari e complessi aspetti, che assilla da tempo tutti i Comuni, ci condiziona e riduce fortemente le possibilità di intervento.

Ad ogni modo, ecco come intendiamo affrontare i più gravi ed urgenti problemi ancora insoluti

1) COSTRUZIONE DI FOGNATURE nelle frazioni di Colle Alto, Colle Basso, Spiazzolino, Tiberia e S. Maria con un unico impianto, in quanto tutte le frazioni si snodano lungo la Statale 71 e tra di esse ormai non esiste soluzione di continuità. Spesa prevista L. 40.000.000. In data 18-6-1970 è stata ripetuta la domanda per il contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

2) APPROVVIGIONAMENTO IDRICO di tutto il territorio comunale. Questo Comune ha già deliberato di aderire al Consorzio per la costruzione e gestione dell'acquedotto OVEST, in base al piano generale degli acquedotti. Con ciò si potranno soddisfare tutte le esigenze idriche della popolazione. Occorrerà, però, un certo tempo. In attesa della soluzione del problema nel senso prospettato, si proporrà all'Ente Regionale di Sviluppo ed all'Ente di Irrigazione di Arezzo di costruire acquedotti rurali.

3) NETTEZZA URBANA E RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI DALLE ABITAZIONI. Già funziona il servizio di raccolta dei rifiuti anche nelle frazioni mediante la collocazione di bidoni in luoghi opportuni. Il loro svuotamento ed il trasporto delle immondizie è assicurato da un automezzo noleggiato. Tale decisione — in via sperimentale — è dovuta al mancato contributo statale richiesto per l'acquisto di un apposito mezzo di trasporto e comporterà notevoli sacrifici finanziari.

Per il capoluogo, si stanno perfezionando le pratiche per l'acquisto di terreno per un nuovo scarico.

4) VIABILITA' INTERNA. E' stata riprodotta una domanda per ottenere un contributo statale sulla spesa prevista di L.

20.000.000 — Legge n. 181 — per la depolverizzazione di alcune vie del Capoluogo e delle strade interne delle frazioni.

5) STRADE DI PENETRAZIONE AGRARIA. Si sono iniziati i lavori di sistemazione della strada Monteleone-Paladina-Vigliano (spesa L. 23.000.000 ed a cura del Comune). Tale strada, unendosi a quella di Vigliano-Molinello da sistemarsi a cura del Consorzio della Val di Chiana, permetterà un facile accesso ad una vasta e caratteristica zona.

Si interverrà, inoltre, nella viabilità minore, secondo le disponibilità di bilancio.

6) EDILIZIA SCOLASTICA. Sono state presentate le seguenti domande per ottenere i contributi statali per la costruzione:

a) della palestra con le relative attrezzature per la Scuola Media;

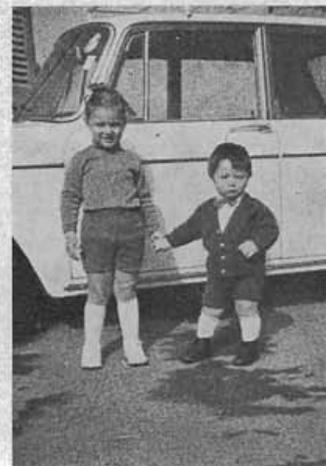
b) di un nuovo edificio per la Scuola Materna Statale.

7) ELETTRIFICAZIONE RURALE. Sono state presentate domande agli Organi Competenti per la elettrificazione di tutte le zone rurali tuttora sprovviste di energia elettrica.

8) ILLUMINAZIONE PUBBLICA E CAMPO BOARIO. Sono stati appaltati i relativi lavori per una spesa, rispettivamente di L. 18.000.000 e L. 20.000.000.

ENRICO PAOLETTI

I NOSTRI BAMBINI



Il 10 luglio ha festeggiato il suo quarto compleanno Maria Emanuela Michetti. Eccola nella foto insieme al cuginetto Maurizio Spalaccini. Tanti auguroni (anche se non ci hai invitato!).

Pattinaggio artistico a Giulianova



A Giulianova Lido il 4 luglio, si sono svolti i Campionati Interregionali di Pattinaggio Artistico, che hanno visto Tiziana Tribuiani, figlia della nostra concittadina Almena Massoli, classificarsi seconda nella categoria Juniores per l'Abruzzo, con soltanto otto decimi di svantaggio dalla prima. Otto decimi, nemmeno un punto! La gara si è svolta in due tempi: la mattina gli esercizi «obbligatori» che si sono conclusi con un netto vantaggio di Tiziana sulle altre atlete; il pomeriggio il «libero» che le ha fatto perdere gli otto decimi. L'interessante manifestazione, si è conclusa con la premiazione delle prime tre classificate; Tiziana ha ricevuto una bellissima coppa. Noi del giornale le facciamo tutte le nostre più care congratulazioni, ma... una tiratina d'orecchie gliela dobbiamo dare: Titti, avevi vinto!!



Maria Cristina, di Roberto e Sandra Cabras, (la nipote del Roncella Alfredo, per capirsi), il 20 luglio ci aveva invitato per il suo compleanno. Ma siccome i dolci non ci piacciono... poco, non siamo potuti intervenire; la raggiungeremo però con i nostri affettuosi auguri.



COSA VUOLE LA GENTE DI MONTEGABBIONE

Come ci eravamo riproposti, diamo ora una panoramica delle risposte pervenute alla nostra inchiesta. La nostra iniziativa, come ricorderete, era intesa a voler provare se, con la collaborazione di tutti, si potevano risolvere i problemi di Montegabbione. Ora sentiamo quali sono questi problemi, dalla viva voce della gente di Montegabbione.

Una casalinga, anni 76: «Mi sta a cuore il sorgere di nuove industrie». Un pensionato, anni 73: «L'acqua nel periodo estivo manca; l'illuminazione cittadina; le aule scolastiche per le scuole medie; la manutenzione delle vie cittadine; il campo sportivo; i giardini pubblici». Un perito elettronico, anni 22: «Risolvere i problemi del settore igienico-sanitario; incrementare le attività industriali e turistiche». Una casalinga, anni 22: «Serve un nuovo acquedotto; prendere provvedimenti per le fognature scoperte o inesistenti». Un operaio, anni 40: «Fare un parco giochi per i bambini; manca l'illuminazione pubblica; le strade sono in dissesto». Un insegnante, anni 48: «Problemi? Acquedotto, fognature, viabilità, scuole, turismo». Un artigiano, anni 50: «I problemi più importanti sono quelli relativi alle fognature, alle strade, all'illuminazione».

Potremmo continuare all'infinito, ma risulterebbe un elenco davvero monotono. Amara considerazione di una casalinga di 32 anni: «Nessuno riesce a fare qualcosa». Ad essa risponde esaurientemente uno studente di 24 anni: «Occorre chiarire che cosa si intende per collabo-

rare tutti insieme. Il singolo deve esser messo nelle condizioni di poter collaborare. Mi riferisco ai rapporti che intercorrono o che dovrebbero intercorrere tra singolo cittadino e istituzioni preposte alla soluzione ed alla responsabilizzazione dei problemi di Montegabbione. E' chiaro che da questo tipo di rapporto, che dovrebbe instaurarsi fra singolo cittadino e istituzioni, potranno scaturire i mezzi di valida collaborazione. Attualmente Montegabbione, con tutti i suoi problemi, è isolato rispetto alle

iniziative che già si portano avanti a livello di comprensorio».

Ricordiamo, prima di chiudere, che quanto pubblicato in questa pagina è il risultato di un'inchiesta svolta tra i nostri lettori, alla quale hanno risposto circa 200 persone. Se quindi abbiamo ritenuto di dover insistere è merito loro. Gli altri, quelli che magari ci criticano, pensino a procurarsi il merito di aver fatto qualcosa (o di farlo al più presto) per la soluzione dei problemi indicati.

CIMITERO SENZA CROCI

Montegabbione era una volta il paese più «vivo» della zona, il fulcro di attività ed iniziative di interesse comune.

Si organizzavano feste paesane memorabili, c'era il gusto della discussione politica che, se non riusciva spesso a risolvere certi problemi, aveva tuttavia il merito di interessare tutti a questi problemi; insomma si «viveva» la vita di paese.

Oggi il quadro che ci si presenta è diverso e sotto certi aspetti non certo migliore.

Se da parte di alcuni c'è la volontà di cambiare le cose, di costruire tutti insieme un dialogo che porti alla soluzione dei tanti problemi che gravano sulla nostra comunità, da parte

della maggioranza dei nostri compaesani c'è solo disinteresse, noncuranza, una grave forma di abulia.

E quando l'interesse c'è per quello che accade nel paese, il più delle volte è negativo, tende solo a polemizzare; ad ostacolare, ad abbattere quello che altri hanno faticosamente costruito.

Fino a che ciascuno di noi non saprà volgere lo sguardo un po' più in là dei propri interessi personali, del proprio tornaconto, fino a che ciascuno di noi non vorrà dimenticare vecchi torti subiti, raschiare via una ruggine che finisce per corrodere tutta l'impalcatura e che il tempo non può fermarsi con noi se noi non abbiamo interesse ad andare avanti, fino a che non avremo capito tutto questo Montegabbione rischia di diventare un cimitero e quel che è più triste un cimitero senza croci.

WALTER SERENA

I PROBLEMI DI MONTEGIOVE

Essendo un «frazionista» (senza rancore per questo termine che spesso ci viene rivolto), i problemi che maggiormente sento sono quelli inerenti il paese in cui abito: Montegiove.

I problemi che assillano questo paesino, che molti vorrebbero vedere finito ma che ciò non accadrà mai e per la compattezza di tutti gli abitanti e per il dinamismo dei giovani, sono molteplici. Mi limiterò ad elencarne i principali:

1) Ricostruzione od assestamento di quel luogo indecoroso che molti ostinatamente ancora chiamano ambulatorio.

2) Rifacimento delle vie interne del paese dato che con l'approssimarsi della stagione estiva, la polvere regna sovrana nelle abitazioni e soprattutto nei negozi.

3) Nuova impianto di illuminazione pubblica; non credo

che le 6 o 7 lampade attualmente esistenti nell'intero paese, molte delle quali spesso non funzionanti, siano sufficienti specialmente dopo la costruzione di nuove abitazioni.

Infine vorrei citare altri problemi quali quello della mancanza dell'acqua (nelle vicinanze del paese esistono delle buone sorgenti che non vengono sfruttate) e quello della mancanza assoluta di iniziative atte a favorire lo sviluppo di impianti per la gioventù (siamo riusciti ad ottenere un piccolo campo da pallone grazie all'iniziativa di un privato).

Come si può ben vedere sono questi dei problemi che in un paese civile quale è il nostro non dovrebbero essere oggetto di lamentele da parte di una piccola comunità stanca di aspettare.

AGOSTINO CHIAPPINI

Ci perviene una lettera

Dal dr. Achille Lemmi riceviamo una lunga precisazione a proposito della lettera «una polemica aperta» comparsa nel numero scorso a firma di dodici emigrati montegabbionesi, dalla quale stralciamo quanto segue.

Egregio direttore,

leggo sull'ultimo numero del giornale alcune cose che mi riguardano. Una delle due aziende di cui si parla nella lettera scritta da un gruppo di emigrati in Svizzera, è ovviamente la mia, anche se i redattori della lettera stessa, pur con riferimenti precisi, non fanno nomi, seccando la tecnica squisitamente montegabbione della chiacchiera a mezza voce possibilmente dietro le spalle, con una notevole dose di sciocca e anacronistica vigliaccheria.

Per quanto riguarda i salari percepiti dai miei dipendenti, essi non sono mai inferiori ai livelli medi della zona e comunque vorrei ricordare che la maggior parte delle liquidazioni fino ad oggi eseguite nella mia azienda, hanno avuto il tramite della locale Camera del Lavoro.

Inoltre, a proposito delle tasse e della mia reticenza a pagarle, vorrei ricordare a quell'ex amministratore comunale di Faiolo che sembra sapere tutto sul mio conto, che fare ricorsi contro una tassazione assurda (basata ad esempio sulla presunta mia proprietà di ben dieci appartamenti in Roma — magari — ed un reddito annuo composto anche dal raccolto di tremilacinquecento quintali di grano), è un preciso e sacrosanto diritto di ogni cittadino nella nostra repubblica democratica e non significa affatto reticenza o scarso spirito sociale. E' sconcertante constatare in chi è stato amministratore della cosa pubblica, una così profonda ignoranza di principi etico-giuridici di base alle nostre istituzioni, è bene ricordarlo, libere e democratiche.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

da THEO
pizzeria
rosticceria

si trasferisce
nei nuovi locali
in V. Nazionale 65
FABRO SCALO

TASSINI
& BURATTINI

officina
meccanica

Montegabbione

B U O N U M O R E**UN'ERRATA INTERPRETAZIONE DI SIGLA**

In una certa occasione una famiglia inglese trascorse le vacanze estive in Germania.

Durante una delle frequenti passeggiate i membri di questa famiglia notarono una graziosa casetta di campagna che a loro sembrò adatta per le vacanze estive. Informati chi fosse il proprietario e saputo che era un prete protestante, gli chiesero di mostrar loro la sua piccola proprietà. La casa, sia per comodità, sia per l'ottima posizione, piacque molto ai visitatori inglesi, i quali stipularono un contratto d'affitto per la estate ventura. Al ritorno in Inghilterra, discussero molto sulla piantina della casa che avevano affittato e particolarmente sulla utilizzazione dei locali, quando, all'improvviso, la signora si ricordò di non aver visto il «W.C.» (cioè la toilette). Data la praticità inglese, decisero di scrivere subito al prete per avere raggugli. Ciò fu fatto dalla signora nei seguenti termini:

«Gentile pastore, sono un membro della famiglia che tempo fa visitò la sua proprietà, con il proposito di affittarla nella prossima estate. Poiché tutti ci siamo dimenticati di un piccolo dettaglio, la pregherei di indicarci dove si trova il W.C.».

Il pastore non comprendendo

esattamente il significato della abbreviazione: «W.C.» e credendo si trattasse di una cappella della setta anglicana chiamata «Walden Cappel», rispose nei seguenti termini:

«Gentile signora, ho apprezzato la sua richiesta ed ho il piacere di comunicarle che il luogo cui ella si riferisce nella sua stimata, si trova a 12 km. dalla casa. Ciò è molto scomodo, soprattutto se si ha l'abitudine di andarci con frequenza. In questo caso è preferibile portarsi da mangiare, per restare sul luogo tutto il giorno. Alcuni vanno a piedi, altri in tram o in bicicletta, comunque si arriva sempre al momento giusto. C'è posto per 400 persone a sedere e 600 in piedi. L'aria è condizionata per evitare gli inconvenienti dell'agglomeramento. I sedili sono di velluto e si raccomanda di arrivare in tempo per trovare il posto a sedere. I bambini siedono vicino ai grandi e tutti cantano in coro. All'entrata a ciascuno viene dato un foglio, ma le persone che arrivassero dopo la distribuzione, potranno utilizzare il foglio del compagno vicino. Però all'uscita, dovranno restituirlo per poterlo utilizzare tutto il mese. Ci sono dei grandi amplificatori per i suoni. Tutto ciò che si raccoglie, viene dato per i bam-

bini poveri del paese. Fotografi specializzati prendono foto per i giornali cittadini e tutti possono vedere le diverse persone nel compimento di un atto tanto nobile». Firmato: *Il Pastore*.

**IL PICCOLO
TEATRO
DELLA
ASSUNZIONE
nei giorni
di ferragosto
rappresenta a
Montegabbione
troppo
tardi**

**Dramma in 3 atti
di
Ottavio Gattavilla**



1915, le armi crepitano sul Corso. Tra gli altri, quattro soldati liguri: Giacomo Bavari, Alberto Rivoli, Enrico Rionnicci, Mario Berti. E' la guerra.

Otto anni più tardi, in un paesino della Liguria, i quattro sono ancora insieme. Giacomo e Mario si sono sposati. Alberto ed Enrico sono ancora scapoli impenitenti.

E' una grigia mattina di gennaio sulla riviera. La moglie di Giacomo, Giannina, è incinta. Il marito sta attraversando un periodo finanziariamente disastroso. Imbraccia il fucile da caccia, ha deciso di farla finita.

Ma prima vuole uccidere lui, Dio. In casa c'è un crocifisso, sopra l'ingresso: gli spara, lascia l'arma e fugge.

Gli amici lo cercano invano per alcuni giorni. Alberto riesce a trovarlo. Gli parla: e nel discorso torna fra loro, troppo spesso, quel Dio morto per uno sparo di fucile. Alberto va in seminario per farsi prete. Giacomo fa rivivere Dio dentro di sé.

Questi gli antefatti d'una storia vera. Il resto apparirà sul palcoscenico, in tre atti, nel dramma

TROPPO TARDI

... ma non è vero che è troppo tardi. Se Dio è morto, c'è sempre un momento per risuscitarlo.

CRONACHE DI PAESE

UGO RUBBI

Direttore responsabile

CARLO ANDREOLI

CONDIRETTORE

Segretaria di redazione

PAOLA GATTAVILLA

ABBONAMENTI

Abbon. Ordinario L. 1.000

Sostenitore L. 2.000

Benemerito L. 5.000

C/C Postale n. 1/4004

Intestato al nostro Direttore



Redazione e amministrazione:
00176 Roma, Via R. Montecuccoli, 36 - Telefono 758.4281

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 13560 del 24-10-1970

La responsabilità degli articoli non firmati va attribuita all'editore del giornale. Fotografie e manoscritti non si restituiscono.

Tip. TIBERGRAF - Roma

Quaderni di « cronache di paese » presenta

poeti d'oggi

walter serena

**E SE IN
OGNI UOMO**

64 pagine
prezzo di copertina L. 1.000

**alessandra
gattavilla**

SEMAFORI

48 pagine
prezzo di copertina L. 800

carlo andreoli

**DIALOGO
CON L'UOMO**

64 pagine
prezzo di copertina L. 1.000

Tre volumi di poesie elegantemente rilegati. Un unico impegno d'avanguardia, aldilà delle divergenti visioni concettuali e stilistiche, sonorizza la stratificazione delle immagini attualizzandone il contenuto.

